

«Ciclabile di Moena, progetto costoso e a rischio idraulico»

Italia Nostra stronca il progetto già in fase di realizzazione



Gilberto Bonani

MOENA «I lavori in programma per collegare la ciclabile al paese è uno spreco di denaro

pubblico Sono praticabili soluzioni meno costose, più efficienti e con minori rischi». La sezione trentina di Italia Nostra stronca il progetto, (appaltato e già consegnato all'impresa), destinato a completare il tracciato della ciclabile di Fassa e Fiemme fermo da anni all'ingresso sud di Moena.

La proposta, inaugurata alla presenza del presidente della Provincia Maurizio Fugatti poco tempo fa, prevede una ciclopeditonale a due corsie di marcia, lunga 1254 metri e larga 3 metri. Il primo tratto è sulla destra orografica per poi passare sull'altra riva tramite il rifacimento dell'attuale vecchio ponte in legno. Di qui la pista segue il tracciato della Marcialonga, passa accanto allo storico Pont de Mur con un tunnel in roccia lungo 21 metri per arrivare al piazzale di Navalge e quindi in centro paese. Per i progettisti la breve galleria avrebbe un ruolo di sicurezza idraulica in caso di piena. Il costo totale dell'opera supera il milione di euro. Per Italia Nostra il tracciato lungo il torrente Avisio segue le rive già sottoposte

a forte erosione durante le piene. Nell'ottobre 2018 la furia del torrente aveva cancellato un breve tratto della ciclabile ricostruita successivamente. Di tale pericolo sono consapevoli i tecnici che durante la breve cerimonia di consegna del cantiere avevano preannunciato che, oltre alla tracciatura della pista ciclabile, la ditta avrebbe provveduto a rinforzare gli argini con una barriera di massi ciclopici. Anche la realizzazione della galleria, che servirà da scolmatore in caso di piene, sta a indicare la consapevolezza dei rischi legati a eventi alluvionali presenti in quel tratto fluviale. Per questo il documento di Italia Nostra esprime molte perplessità sull'opera e afferma che i progettisti avrebbero dovuto ipotizzare soluzioni differenti. Oltre ai possibili rischi idraulici il direttivo dell'associazione punta il dito sull'eliminazione di almeno quaranta posti auto nel piazzale Navalge per lasciare spazio alla ciclabile nonostante la situazione di Moena riguardo parcheggi sia già oltremodo problematica.

«Non è stata affrontata - afferma Italia Nostra - alcuna valutazione della possibile interferenza con il progetto di collegamento della cabinovia Navalge - Valbona che, se realizzato, priverà il parcheggio di almeno altri settanta posti auto. Inoltre - prosegue il documento dell'associazione ambientalista - attraversare il centro del paese con una ciclabile aumenterà non di poco intralci, conflitti fra pedoni, turisti, animali da affetto e ciclisti. La scelta di portare ciclisti in centro paese, ritenendo di poter alimentare una crescita delle vendite commerciali, è a dir poco insensato: quando mai - la critica di Italia Nostra - il ciclista, il turista con famiglia e bimbi, si affida a una ciclabile per andare a far compere nei negozi?».

Italia Nostra non si limita alla sola critica ma propone un tracciato alternativo anche se ormai - visto lo stato di avanzamento del progetto - non più fattibile. Sarebbe stato più sicuro realizzare un sottopasso alla strada (ex - statale 48), portarsi nella zona del campo sportivo, salire con strada esistente verso Masort - Prà di Sorte (due strade parallele esistenti), proseguire verso il centro storico e risalire alla centro alpino della Polizia riprendendo il tracciato esistente della ciclabile di Fassa. «Questo percorso - conclude il documento - passa a soli 150 metri dal centro abitato, evita traffico e pedoni, ha una sua logica di congiunzione tra Predazzo e Soraga, e, non ultimo, costerebbe molto meno».